



Carissimi Presidente, Consigliere, Consiglieri, Socie e Soci,

l'emozione del momento mi ha impedito, come sarebbe stato mio desiderio fare, di esprimervi, con pienezza, la mia gratitudine per la stima e l'affetto che avete voluto riservarmi.

Emozione di per sé già grande, acuita, poi, dalle belle e toccanti parole di Marco, dalla Vostra standing ovation, dall'omaggio graditissimo dei miei "Allievi" carissimi - Eliana, Maurizio e Vincenzo - e dalla targa consegnatami.

La carica di Presidente Onorario, recita il nostro Statuto, è riservata ad "una personalità che abbia dato particolare lustro alla Società". Rivestirla dopo Nicola, il compianto Maestro ed Amico, è per me motivo di grande orgoglio ma anche di enorme responsabilità. Il lustro che Egli ha dato alla Società non potrà mai essere neppure lontanamente sfiorato, così come è impossibile soltanto avvicinarsi al Suo carisma ed alla Sua caratura scientifica, senza pari al mondo.

È la seconda volta che Gli succedo, da Presidente, prima, e da Presidente Onorario, poi. Quasi fosse nell'ordine naturale delle cose, scritte già sin dai primi anni '70.

Nella Sua Presidenza, Nicola impose all'attenzione mondiale la nostra comunità scientifica, facendo della S.I.C.O.B. la Società fondatrice, di fatto, della I.F.S.O.

A me, che avevo avuto l'onore di succedergli nella Presidenza, spettava, invece, il compito di strutturare la Società affinché avesse una grande capacità di attrazione ed una veste di modernità: sito web, registro informatizzato, statuto e regolamento, video pubblicati dagli opinion leader, ufficio stampa, relazioni (molto fruttuose) con gli stakeholders, cravatte sociali, incontro di Praiano, Linee guida, ecc.

Senza falsa modestia, credo di avere contribuito in maniera sostanziale alla fondazione reale ed alla crescita della Società, dedicandomi quotidianamente ad essa per oltre due anni e, poi, partecipando sempre attivamente alla vita societaria ed ai vari Consigli.

La nomina, di cui avete voluto onorarmi, mi riporta, come Vi dicevo, indietro nel tempo, agli inizi degli anni '70, in cui Nicola ed io intraprendemmo questa splendida avventura. Nel tempo, poi, siamo stati affiancati da Altri che, come Voi Tutti, hanno consolidato, sempre di più, il primato italiano nella chirurgia bariatrica mondiale.

Cercherò di essere degno della carica di cui avete voluto onorarmi, con spirito di servizio e di collaborazione, convinto, come sempre, di dover servire le Istituzioni e non di dovermene servire. Un'Istituzione, peraltro, prestigiosa, per il numero e l'eccellenza delle Socie e dei Soci ed in cui regna un inusuale clima di solida e genuina amicizia.

Carissimi Presidente, Consigliere, Consiglieri, Socie e Soci ancora grazie. Vi saluto con l'amicizia, l'affetto e la stima di sempre.

Pietro Forestieri